II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 4 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 5. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.50; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 483.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\,^{5}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.18, tramonta ore 5.11. Trieste, Venerdì 8 Febraio 1895. Oggi: S. Giov. di M. - Domani: S. Apollonio. N. 4779

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Le elezioni politiche italiane. ROMA 7 (N). L'*Agenzia italiana* dice premature le notizie messe in giro sulle prossime elezioni; afferma che queste si faranno in maggio e che il decreto di scioglimento della Camera precederà di poco quello di convocazione dei comizi.

L'*Italie* dichiara falsa la notizia che Crispi voglia stabilire per decreto reale lo scrutinio di lista per provincia. E' vero soltanto che Crispi ritiene che per la revisione delle liste elettorali occorra la autorizzazione del potere esecutivo, il che non significa che Crispi voglia modificare la costituzione dei collegi.

Notizie sulla revisione delle liste dicono che questa è terminata nelle province di Teramo e Padova; in 19 provincie finirà entro febraio; in 30 entro marzo ed in 12 entro aprile. I prefetti, sollecitati dal governo, sollecitano alla lor volta i comuni.

Il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 7 (N). Al ministero degli esteri assicurano che nulla si sa di un progetto di matrimonio fra il principe di Napoli e la principessa Maud.

La rinnovazione della triplice alleanza. ROMA 7 (N). Le voci messe in giro di prossima rinnovazione della triplice alleanza partono - secondo quanto mi si assicura in alto luogo - da fonte inglese, volendo l'Inghilterra far di tutto per cercare di scoprire in base a quali patti potrà rinnovarsi l'alleanza, che scade però nel '97.

L'interesse dell'Inghilterra proviene dal fatto, che, essendo essa legata all'Italia per le questioni mediterranee e per la politica africana, si considera in certo qual modo interessata pure nelle allcanze che l'Italia contrae con altre nazioni, potendo da ciò direttamente o indirettamente venirne complicazioni richiedenti l'intervento della Granbrettagna. Mi si assicura che l'on. Crispi abbia già studiato quali clausole vantaggiose all'Italia vorrebbe introdotte nel trattato per il caso in cui si dovesse rinnovare l'alleanza prima del '97.

L'Italia in Africa. — La situazione. ROMA 7 (N). Telegrammi giunti al governo confermano che le forze dei dervisci concentrate nella valle dell'Atbara si sono in questi ultimi tempi di molto assottigliate. Soltanto qualche rara pattuglia di cavalleria giunge in vista dei nostri posti d'osservazione. L'Atbara ed il Gasche sono adesso completamente asciutti; per avere acqua è necessario scavare nel letto del Gasche pozzi artificiali della profondità di otto a dieci metri. Nessuna probabilità quindi che i dervisci tentino qualche cosa contro di noi per ora e per qualche tempo ancora.

Ras Mangascià è sempre nel Tembien, ove non gli è riuscito, finora, di raccogliere più di mille fucili.

Sono pervenute all'on. Crispi lettere di ras Makonnen, il quale dichiara di voler sempre restare amico dell'Italia.

L'*Agenzia italiana* scrive che l'imperatore di Germania conferirà al gen. Baratieri un'orificenza per le vittorie africane. Non ne è giunta però notizia ufficiale, nè si sa di quale onorificenza si tratti.

Una protesta contro il ginnasio sloveno di Cilli. GRAZ 7 (N). Tutti i deputati tedeschi progressisti, fatta eccezione del ministro Wurmbrand e del consigliere aulico Stuerghs, hanno presentato alla Dieta una mozione, nella quale dichiarano che tanto l'erezione di un ginnasio sloveno a Cilli quanto l'introduzione di parallele slovene nel ginnasio tedesco di quella città costituiscono una rottura del patto di coalizione; accennano all'inquietudine che anisure di questo genere provocano anche fuori dei confini della provincia, al pericolo costante che ne deriva per la pace nazionale, e propongono che la Dieta si opponga risolutamente a questa misura e a tutte le altre di simil genere, le quali, prendendo a pretesto bisogni intellettuali e riguardi pedagogici, non sono altro in realtà che attacchi al patrimonio nazionale dei tedeschi nella Stiria meridionale. La mozione reca 38 firme.

Banco di Napoli. ROMA 7 (N). E' imminente la nomina di un sub-commissario regio al Banco di Napoli, che, secondo l'*Agenzia italiana*, sarebbe il Faville, già direttore della sede di Roma, ora di quella di Bologna.

ROMA 7 (N). Il corrispondente della *Tribuna* ha intervistato il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, cav. Padovani, il quale disse che provedimenti erano senza dubbio necessari ma biasimò il decreto di scioglimento. Esaminando poi le condizioni del Banco, ebbe a constatarvi una certa gravità, che disse doversi ascrivere al modo in cui si nominava il Consiglio d'amministrazione ed ai metodi usati dal conte Giusso per sovvenire il credito agrario. Si disse sicuro che il Banco risorgerà, purchè si provveda energicamente ai rimedi; ritiene però troppo breve il tempo lasciato al commissario regio comm. Simeoni, per istudiare e proporre le riforme.

Il deputato Branca scrive al *Roma* di Napoli una lettera molto vivace contro lo scioglimento, chiamandolo un arbitrio del governo.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 7 (B). La Tavola dei deputati esaurì la discussione del bilancio per il ministero della difesa del paese. Oggetto di particolare discussione fu il capitolo riflettente il credito per le truppe *honved*, il cui numero oltrepassa il contingente di reclute fissato. La opposizione combattè accanitamente la richiesta del governo, tacciandola di aver per fondamento un precedente illegale; il ministro Fejevary la difese con ottimo successo.

Parlamento prussiano. BERLINO 7 (B). *Camera dei deputati.* Il ministro delle comunicazioni presenta il preventivo per l'esercizio ferroviario, prevedendo aumentate di tre milioni le entrate; constata infine la situazione finanziaria favorevole delle ferrovie.

Ressman grancroce della Legion d'onore. PARIGI 7 (B). Al comm. Ressman, ex-ambasciatore d'Italia a Parigi, fu conferita la grancroce della Legion d'onore.

Dieta dalmata. ZARA 7 (N). Durante la discussione del preventivo provinciale, il deputato Bianchini, con la solita violenza, attacca il governo e tutti i suoi funzionari, dal vicepresidente della luogotenenza Pavich, ai capitani distrettuali, giù giù fino ai gendarmi ed ai finanzieri. Attacca pure violentemente il procuratore di stato sig. Cippico per i continui e - dice - infondati sequestri di giornali, nonchè i giudici che li confermano. Esprime completa sfiducia nella magistratura e dichiara infine che si riserva di ripresentare la proposta di un indirizzo a S. M. l'imperatore per chiedere l'annessione della Dalmazia alla Croazia.

Liubich tiene poi un discorso-fervorino elettorale per ingraziarsi per le prossime elezioni il collegio di Macarsca. Domani continuerà la discussione del preventivo.

Una severa misura disciplinare. ROMA 7 (N). Il ministro Baccelli ha ordinato la chiusura del corso di diritto penale dell'Università di Genova, con la perdita di un anno per gli studenti, vista la loro insistenza nel fare dimostrazioni ostili al prof. Mecacci.

Un incidente anglo-chinese. SHANGAI 7 (N). Il comandante della cannoniera inglese *Pigeon* fu insultato, domenica scorsa, in modo brutale, da alcuni soldati chinesi, i quali, senz'alcun motivo, lo aggredirono e gli gettarono in faccia materie innominabili. Le rimostranze fatte alle autorità chinesi dal console inglese, per incarico del capitano Cartwright, rimasero senza risposta. Finora il governo chinese non ha offerto all'autorità diplomatica inglese alcuna riparazione.

L'elezione di un ministro. BUDAPEST 7 (N). Il ministo dell'istruzione Wlassich riuscì eletto dopo aspra lotta a Csakatur, con 1280 voti, contro il clericale Major, parroco, che ne riportò 1220.

L'assassinio del dott. Rothziegel. - Mistero svelato. VIENNA 7 (N). Il direttore di studio Eichinger ha finalmente confessato di essere l'uccisore del suo principale, avvocato Rothziegel. Egli nega però trattarsi di omicidio e racconta invece che durante un aspro diverbio, avuto con l'avvocato, egli, accecato dall'ira e senza aver la coscienza di quello che facesse, afferrò un martello che si trovava sulla cassa e con esso menò alcuni colpi al dott. Rothziegel. Questi stramazzò al suolo, com'egli credette sulle prime, privo di sensi. Tosto però riconobbe con dolore e spavento che il suo principale era morto. Allora egli non pensò più che a celare il suo delitto e a questo fine imaginò di disporre le cose per modo da poter far credere a un suicidio. In esecuzione di questo piano egli segò alla sua vittima le arterie. Poi, dubitando che l'autorità, per questa sola circostanza, ammettesse l'ipotesi del suicidio, cercò di preparare gli elementi di fatto per un altro giudizio; volle cioè far nascere il sospetto di un omicidio per rapina, commesso da un estraneo. A questo fine tolse dalla cassa alcuni oggetti di valore.

Tale confessione fu strappata all'Eichinger dal giudice istruttore con questa semplice osservazione: Vede, causa l'ostinata sua negativa, sua moglie, poveretta, è costretta a languire in carcere! - Mia moglie è innocente! gridò l'Eichinger, scattando, in preda a violenta emozione. Al giudice, dopo ciò, riuscì facile d'indurre l'Eichinger ad ammettere la propria colpabilità in contrapposto all'innocenza della moglie. L'Eichinger raccontò quindi minutamente i particolari della scena svoltasi fra lui e il dott. Rothziegel, la quale ebbe principio con un aspro rimprovero mosso dall'avvocato al suo direttore di studio, per un defraudo da questo commesso. Compiuto il delitto, l'Eichinger andò a mutarsi il colletto, che aveva chiazzato di sangue.

Gli affamati della provincia di Roma. — Il cuore di re Umberto. ROMA 7 (N). Il re ha mandato mille lire per gli affamati di Sambuci. Un redattore della *Tribuna*, recatosi sul luogo, scrive essere risultato dall'inchiesta fatta che dal mese di decembre, in cui fu esaurita la provista di gran turco, il cui raccolto era pressochè mancato, 120 famiglie muoiono letteralmente dalla fame e se ne stanno tutto il giorno in letto, cibandosi di erba e di foglie. Dieci lattanti morirono d'inedia.

La *Tribuna* lamenta la lentezza del governo nell'inviare soccorsi.

Uragani in Italia — Morti e feriti. GENOVA 7 (B). Qui e nei dintorni infuriò per tutta la giornata una bufera violentissima. Un'imbarcazione del piroscafo inglese *Oyrenian* colò a picco; due marinai annegarono. Venti barche cariche di carbone furono capovolte, parecchie persone furono ferite.

SIRACUSA 7 (B). Infuria un terribile uragano. Parecchi fiumi sono straripati; la neve ammassata sui tetti ha sfondato moltissime case. Parecchie persone ferite.

Gl'impiegati ferroviari dal conte Wurmbrand. VIENNA 7 (N). La deputazione degl'impiegati ferroviari si presentò stamane al ministro del commercio, conte Wurmbrand, e al caposezione barone Lilienau. Gl'impiegati fecero presente al ministro che - fatta eccezione della Meridionale, che negli ultimi tempi introdusse alcune riforme a favore degl'impiegati - tutte le altre compagnie private peggiorano le condizioni dei loro addetti. Il barone Lilienau ebbe parole d'elogio per l'amministrazione della Meridionale.

RECENTISSIME.

Ancora le cause delle dimissioni di Perier. PARIGI 6. Un articolo del *Figaro* smentisce in parte la narrazione fatta dal *Journal de Rouen* e telegrafataci dal nostro corrispondente, di aspri dissidi fra il Perier ed i suoi ministri.

Perier, secondo il giornale parigino, non aveva molta simpatia per il ministro Dupuy. Quando dopo la sua elezione a presidente, Dupuy gli presentò le dimissioni, egli le accettò con l'intenzione di incaricare il suo amico Burdeau di fare un nuovo ministero, e, solo quando risultò l'impossibilità di questa combinazione, il Perier pregò il Dupuy di rimanere al potere.

Il ministero Dupuy non era il ministero del suo cuore. Egli non conosceva personalmente dei suoi ministri che il Mercier, Poincarrè e l'Hanotaux; quindi mancava tra ministro e capo del governo, quella corrente di confidenza che facilitasse i rapporti.

Casimir Perier, di carattere ombroso, si lasciò impressionare da alcuni incidenti. Siccome Carnot in molte cose lasciava agire i ministri, e non voleva esserne informato, avvenne che tre o quattro volte i ministri, abituati a questo sistema, dimenticarono o trascurarono di informare Perier. Così avvenne che il *Journal Officiel* e l'*Agenzia Havas* publicassero delle note prima che fossero state sottoposte alla sua firma. Un'altra volta fu inviata alla Camera la rettifica del bilancio senza che egli ne fosse avvertito.

Come prendeva il Perier queste trascuratezze e queste dimenticanze? Ecco un caso narrato dallo stesso Dupuy. Quando questi assunse l'*interim* degli esteri si presentò un mattino dal presidente dicendogli:

— Signor presidente, eccovi la copia dei dispacci diplomatici arrivati negli ultimi giorni.

Il volto del presidente si rischiarò di un sorriso.

— Non sapreste credere che piacere voi mi fate - rispose egli con accento di gratitudine. E siccome Dupuy mostrava di non comprendere, soggiunse: - E' la prima volta che i dispacci diplomatici mi sono comunicati.

— Perchè non me l'avete detto prima? - esclamò Dupuy meravigliato. - Se voi mi aveste avvertito, io avrei fatto cessare questo abuso. La comunicazione dei dispacci diplomatici è un vostro diritto.

Dunque, come risulta da questo episodio, Perier era estremamente geloso delle sue prerogative; e nello stesso tempo, per una specie di alterigia aristocratica, sdegnava di agire per farle rispettare. Voleva che fossero rispettate spontaneamente.

Ma, continua il *Figaro*, le dimissioni non si possono attribuire a questi incidenti e a questi equivoci, che potevano essere dissipati. Per comprenderle, è necessario, lasciando da parte tutte le cause di fatto allegate a torto o a ragione, tener presente la sua impressionabilità. Gli attacchi dei giornali l'avevano esasperato, Ed egli aveva ripetuto venti volte a Dupuy: Io non sono difeso.

Dupuy lo supplicava: «Di grazia, signor Presidente, non leggete i giornali». Ma egli non poteva resistere. Egli voleva leggerli e li leggeva tutti, spinto in questa inclinazione dal personale del suo gabinetto civile, che gli segnalava tutti i giorni le frasi più ingiuriose, le commentava con lui, mantenendolo in questo modo in una irritazione continua. Nessuna delle ingiurie stampate contro di lui gli rimaneva ignota. Nessuna delle minaccie anonime che arrivavano, ogni giorno, all'Eliseo gli era dissimulata.

Quando egli comunicò ai ministri la decisione presa di dimettersi, questi si sforzarono, per 48 ore, di dissuaderlo. Ma inutilmente. Egli ritornava continuamente sull'idea che egli si trovava senza difesa contro gli insulti e le minaccie di cui era ogni giorno fatto segno. Dupuy tentò inutilmente di persuaderlo a presentare una legge sulla stampa, a sciogliere la Camera. Perier non si lasciò piegare. Quando egli comunicò le sue decisioni ai membri della sua famiglia, questi protestarono unanimemente, invocando con energia tutte le ragioni che potessero dissuadernelo. Egli tagliò corto dicendo che la lettera di dimissione era già partita.

— Non è partita, disse uno dei suoi più intimi; ho trattenuta, sotto la mia responsabilità, la staffetta incaricata di portarla.

Allora Perier scoppiò in una collera violenta, gridando di volere essere il solo padrone delle sue decisioni. E allora la lettera fu spedita.

Challemel-Lacour, il presidente del Senato, che negli ultimi momenti aveva parlato lungamente con Perier, tentando pure di fargli rinunciare alle dimissioni, racconta che a tutti i suoi consigli e a tutte le sue ragioni, il Perier rispondeva, battendo i piedi e pronunciando la sola frase: «Voglio andarmene».

Una rivoluzione nell'industria. - Un nuovo gas illuminante. BERLINO 6. Il dottore Franck fece stasera alla Società promotrice delle industrie le prime rivelazioni, attese con impazienza nel mondo industriale, intorno all'invenzione di ricavare il gas dal carbonato di calce, estratto dalla calce e dal carbone mediante il calore dell'elettricità.

Una tonnellata di carbonato di calce darebbe tanto gas quanto dieci di carbone. Potranno utilizzarsi anche le ligniti.]

Il nuovo gas, detto acetilenico, costerebbe il trentatrè per cento meno dell'attuale ed avrebbe una potenza illuminante di venticinque candele anzichè di sedici.

Gli oppositori dicono però che il nuovo gas sinora puzza orribilmente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Da M. S., ricavato da una fotografia del compianto don Carlo Mosè, soldi 50.

Da Z. Z. soldi 50; da P. e O. per una parola sconcia da loro pronunciata nell'osteria N. 811 a Capodistria, soldi 30.

Muggia alla Lega Nazionale. Un comitato di cittadini muggisani aveva organizzato alcuni giorni fa una festa di ballo a vantaggio della *Lega*. Apprendiamo ora che il risultato finanziario della festa superò di gran lunga quello ottenuto l'altro anno. Netto di spese il ricavato, che va devoluto alla cassa della *Lega*, ascende a fiorini 130.

Unione Ginnastica. Il trattenimento che doveva aver luogo iersera, naturalmente, fu sospeso, causa l'imperversare del tempo. Esso avrà luogo nella settimana ventura.

Commemorazione vietata. Ci telegrafano da Graz, in data di ieri: Nell'assemblea tenuta oggi dall'Unione accademica, il presidente ing. Gino Dompieri voleva commemorare il compianto podestà di Trento Oss-Mazzurana, ma il commissario di polizia che era presente vi si oppose. L'assemblea deliberò di protestare energicamente contro questo divieto e di informarne la stampa.

Alla Filarmonica. Questa sera ha luogo la terza riunione sociale di quest'anno, di questo elettissimo sodalizio. Per secondare un desiderio espresso da più parti, si fa precedere il festino di ballo da un giuoco di tombola, con le vincite di due terni, due quaterne, due cinquine e due tombole. Il trattenimento riuscirà certo brillantissimo, improntato a quella festevole cordialità che è propria di tutti i convegni della Filarmonico-drammatica. Si incomincia alle $8^1/_2$. L'ingresso è dalla parte di via S. Carlo.

Telegrammi sottoposti a censura. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica che, fino ad ulteriore disposizione, telegrammi per Panama vengono alla stazione d'arrivo sottoposti a censura.

I solfini italiani fabricati a Trieste? Leggiamo nella *Patria del Friuli:*

Si dice essere pendenti trattative fra una Banca austriaca e alcuni fabricanti italiani di solfanelli per fondare a Trieste una grande fabrica, che mantenga la esportazione - specialmente in Oriente, - dei solfini italiani.

Questa esportazione - abbastanza rilevante - è ora gravemente danneggiata dalla chiusura delle fabriche in Italia.

Lo scopo dei produttori italiani nel trasportare a Trieste le fabriche, sarebbe naturalmente quello di sfuggire alle pretese del fisco italiano e di fruire delle facilitazioni che una legge recente accorda alle nuove industrie che sorgono nella città di Trieste e suo territorio.

Il ballo degli addetti al commercio di commestibili. Il tempo, tutt'altro che propizio per una festa di ballo, non impedì iersera che la sala de teatro Armonia fosse molto ben popolata e avesse un aspetto brillante.

Le scale, la platea, il palcoscenico, i palchi erano adornati con festoni di verdura e di fiori, di bellissimo effetto sullo sfondo delle dorature.

Intervenne buon numero di gentili signore e signorine in eleganti telette. Predominavano i colori chiari, che in questo crudo scampolo d'inverno, facevano ricordare la stagione estiva. Il sesso mascolino era numerosamente rappresentato; occupati quasi tutti i palchi. Le danze, allietate dai concenti dell'orchestra Molini, furono animatissime e raggiunsero il mattino.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato *L'Eco dell'Alpe Giulia* dd. Trieste, dicembre 1894 gli elementi oggettivi dei crimini di alto tradimento, di offesa alla Maestà sovrana e di perturbazione della publica tranquillità, prev. ai §§ 58 litt. c, 63 e 65 litt. a C. p. nonchè dei delitti di sedizione, di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, comunità religiose, corporazioni, ecc., di offesa alla religione e di approvazione di azioni contrarie alla legge, prev. ai §§ 300, 302, 303 e 305 C. p.; - il tenore dell'articolo «Trieste italiana» inserito nel periodico *Supplemento al Caffaro* dd. Genova 23 gennaio 1895 gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità; - il tenore del capitolo intitolato «La legge di nazionalità» inserito nello stampato *Annuario degli studenti trentini* anno I, Torino-Roma 1894-95 L. Roux & C. editori, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, nonchè del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge.

Confermava perciò per i due primi il praticato sequestro, per tutti e tre poi vietava l'ulteriore diffusione ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

La banda di scassinatori. Facendo seguito alle notizie publicate nei nostri due numeri di ieri sull'azione delle varie polizie interessate nell'affare degli scassinatori arrestati, diamo oggi i seguenti particolari giuntici stanotte, per telegrafo, da Budapest:

La polizia di questa capitale, mentre da un canto procede alacremente all'esame degli arrestati, d'altro canto si studia di scoprire, con l'aiuto delle principali polizie europee, le eventuali relazioni che gli arrestati potrebbero avere con altri delinquenti della stessa specie, dentro o fuori dei confini della monarchia austro-ungarica. Il primo frutto di queste indagini fu l'arresto, eseguito costì, a Trieste, di Vladimiro Ristich. Quest'arresto ha destato anche qui profonda sensazione ed ha fatto credere per un momento che la polizia sia riuscita ad impadronirsi di quel famoso Ristich, che è sopranominato «il re degli scassinatori». Invece così non è, poichè il Ristich, arrestato a Trieste, non ha comune che il nome con l'altro, che è a capo di una banda internazionale di ladri, e che tutte le polizie del mondo ricercano da molti anni invano.

⁂ Il nostro corrispondente di Vienna ci telegrafa in proposito:

Da fonte ottimamente informata apprendo sul conto dell'arrestato Vladimiro Ristich quanto segue: Il Ristich, fino dal 1883, aveva molto spesso occasione di venire a Vienna, dove frequentava alcune compagnie di *viveurs* della buona società. Egli nasce da famiglia erzegovese molto ricca. Suo fratello, Dussan Ristich, è agente consolare montenegrino. Quando, nel 1893, il principe Pietro e il principe ereditario del Montenegro, Danilo, furono a Vienna, l'arrestato Vladimiro Ristich si trovava sempre in loro compagnia. Ambidue i principi lo visitarono ripetutamente all'*Hôtel Continental*, dove egli aveva preso alloggio.

Vladimiro Ristich era un *viveur* che gettava il denaro a piene mani e in alcuni circoli, di solito bene informati, si affermava che i mezzi necessari per condurre vita sì dispendiosa, gli erano in parte forniti dal governo russo, del quale sarebbe stato al servizio come agitatore panslavista.

Le persone che lo avvicinavano a Vienna elogiano il suo carattere gentile e la sua generosità ed esprimono l'opinione che le sue relazioni con la famiglia Stalio - quelle appunto che lo fanno apparire sospetto di complicità con la banda - non abbiano altra origine che la straordinaria sua accessibilità, per la quale egli poteva essere avvicinato da chiunque.

La direzione di polizia di Budapest fu posta sulle traccie del Ristich da un'amante del Papacosta che dimora a Trieste. Alla polizia triestina sarebbe riuscito di strappare a questa donna alcune indicazioni di molto valore per l'istruttoria.

⁂ Un altro dispaccio da Budapest ci reca le seguenti informazioni: Le polizie di Costantinopoli, Salonicco e Alessandria d'Egitto hanno attivato indagini, per incarico di questa direzione di polizia, al fine di scoprire le persone con le quali era in rapporti il Papacosta quando si recava in quella città. A quanto sembra, la banda aveva manutengoli da per tutto, specialmente però a Salonicco, dove, come fu già accertato, furono venduti moltissimi gioielli derivanti dal furto commesso dagli arrestati a Graz.

Il tempaccio di ieri. - Il gelo e la bora. Lo scirocco manifestatosi nelle prime ore di iermattina fu di assai breve durata. La temperatura verso il meriggio si era già fatta fredda. Pioveva, e la pioggia era accompagnata da vento abbastanza forte, tanto che tenere l'ombrello in mano era impresa difficile. Verso le 3 del pomeriggio incominciò a cadere un nevischio gelato. La temperatura scese fino a due o tre gradi sotto lo zero; la *bora* aumentò di violenza, e ben presto le vie della città furono convertite in più punti in uno strato di ghiaccio, che rendeva il transito difficile e pericoloso. In breve il porto e le rive divennero deserti. Nei punti più esposti alla bora, furono sospesi i lavori di carico e di scarico. Dall'Uffi di porto furono prese le necessarie disposizioni per il rinforzo degli ormeggi e d catene dei legni ancorati nel nostro por I poveri piloti avevano un bel da fare a correre su e giù per le rive a visitare se tutto fosse in ordine. Il mare minaccioso, spumante, formava uno spettacolo orridamente pittoresco. Le onde si accavallavano, invadendo le rive ed i moli, ingemmati da ghiacciuoli pendenti. La parte alta della città ed in ispecie il rione di S. Giacomo, le vie del Molino a vento, Erta, del Rivo, della Scalinata, della Guardia, via del Bosco, S. Giusto, poi al di là, le vie Ss. Martiri, ecc. erano tutte una superficie levigata, tersa e lucida come uno specchio. Impossibile il transito senza i soliti ferri da ghiaccio o senza avvolgersi gli stivali in scalferotti improvvisati, di cenci.

Verso le $3^1/_4$ il signor Elio Treves veniva chiamato in via Santi Martiri, dove un muratore, certo Casale da Padova era stato colpito al capo da una trave cadutagli addosso. Mentre egli recavasi colà, sfidando le intemperie ed il gelo, vide una signora scivolare e cadere a terra. Egli corse ad alzarla ed a soccorrerla. Poscia vedendo venire i ragazzi e le ragazze che ritornavano a casa dalle scuole in piazza Lipsia e che, assieme ai loro parenti andati a prenderli, sdrucciolavano e cadevano ad ogni piè sospinto, ebbe un pensiero felicissimo: ideò di organizzare lì per lì un salvataggio improviso. Egli telefonò alla sua infermeria, donde vennero sul luogo 6 infermieri i quali assieme a 7 servi di piazza da lui parimenti reclutati, si diedero all'opera del salvataggio, accompagnando i timidi, sollevando da terra i caduti e adoprandosi in ogni modo a prevenire disgrazie. Vennero pure prestati soccorsi alle allieve del collegio delle *Notre dame de Sion* ed a molti padri e madri delle stesse, che passavano per quella via. Le signore del vicinato regalavano ai servi di piazza caffè e bibite per incoraggiarli. Il lavoro durò 3 ore; si registrarono non meno di 22 cadute e più di 500 furono le persone soccorse. Le signore stesse davano stracci ai servi di piazza ed agli infermieri, affinchè se ne avvolgessero gli stivali.

Anche la Guardia medica ebbe molto da fare. Fu un va e vieni continuo; un continuo scampanellio di chiamate telefoniche. Le cadute furono innumerevoli, qualcuna disgraziatissima. Eccone alcune raccolte dalla cronaca:

Il ragazzo di 13 anni Rodolfo Gemiz, abitante in via Molino a vento N. 33, ieri, verso le 5 del pomeriggio, transitava la via delle Poste, quando, giunto al terribile angolo ove è situato il negozio di cartoleria del sig. Smolars, fu colto da una forte raffica di bora, ed essendo il selciato lubricissimo, venne scagliato contro un colonnino e poi di rimbalzo a terra. Accorsero tosto alcuni passanti, gli addetti del negozio suddetto ed una guardia di p. s., e sollevato il caduto, che non dava segno di vita, lo trasportarono nella vicina farmacia Liprandi, ove gli furono prestati i primi soccorsi. Chiesta l'assistenza della Guardia medica, accorse il dott. Strasser, il quale constatò che il Gemiz era in preda a leggera commozione cerebrale, che aveva riportato una ferita lacero-contusa al naso ed una alla bocca. Ottenute le prime cure, il ragazzo fu posto nella vettura che aveva condotto il medico e accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove lo si adagiò su di un letto, ed ove fu trattenuto fino a che fu alquanto rimesso. Poi fu accompagnato a casa sua da uno degli infermieri.

Il sig. S. Mordo, d'anni 24, abitante in via S. Francesco N. 10, uscendo dal suo ufficio, ieri sera verso le 6, sdrucciolò sul ghiaccio, e nel cadere riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

La fruttivendola Marina Suttile, d'anni 28, abitante in via dell'Acquedotto N. 34, ieri nel pomeriggio, cadendo nei pressi di casa sua, riportò una grave contusione sopra l'occhio sinistro.

Lo studente Giovanni Bottinelli, d'anni 19, abitante in via Belpoggio N. 3, ieri, poco dopo il meriggio, cadde sulla via, e si ebbe una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

Lo scritturale Giorgio Celentano, d'anni 25, abitante in via dell'Acquedotto N. 57, ieri nel pomeriggio, sdrucciolò, cadde sul lastrico e riportò una frattura alla clavicola destra.

La venditrice di pane Anna Dovucich, di anni 55, abitante in piazza della Barriera vecchia, ieri nel pomeriggio, cadde in via Geppa e riportò contusioni alla spalla sinistra.

Andrea Sunz, d'anni 23, riscuotitore presso la ditta Giacomo Cominotti, ieri verso le 4 pom., cadde sulla publica via e si produsse una leggera contusione alla testa.

Ottennero tutti le debite cure dai medici della Stazione centrale di soccorso.

Francesco Canal, d'anni 54, manovale,

GLI EREDI 137

Un po' sorpreso del tono col quale quelle parole furono pronunciate, il signor Bouvard rispose:

— Parlate pure; che cosa avete a dire?

— Signor Bouvard — fece Torribio — il signor Lubin m'ha dato la sua parola che non sarò arrestato per questa notte e che potrò dormir tranquillo nel rifugio assegnatomi; ma, appunto perchè il signor Lubin m'ha esortato a passar la notte qua dentro, io conto partirmene subito. Conosco troppo quel demonio e non mi fido affatto di lui: Perciò voglio da lei, signor Bouvard, centomila franchi.

— E dove volete che li pigli centomila franchi in questo momento? — fece il signor Bouvard con calma.

— Non ha bisogno di darmeli in contanti — replicò Torribio; — c'è su quello scrittoio l'occorrente per scrivere: mi faccia una tratta di centomila franchi sul suo corrispondente di Bruxelles.

E aggiunse:

— Dimenticavo dirle che, nel caso in cui rifiutasse di farmi ciò che le chiedo, mi vedrei nella necessità di piantarle questa lama nel cuore.

— Non avete bisogno di ricorrere a quella necessità — fece il signor Bouvard con sangue freddo. Vi faccio subito ciò che desiderate.

Un istante dopo presentava a Torribio la tratta che gli aveva domandata.

— E adesso — gli disse Torribio intascando la carta — poichè sto per partire e che domattina sarò lontano di qui, mi confessi, signor Bouvard, che il signor Lubin le aveva dato l'ordine di trattenermi qui per farmi arrestare.

— Ebbene è vero — rispose il signor Bouvard — oramai sono vani, fra noi, i sotterfugi. Il signor Lubin un'ora fa, accompagnandomi nella mia camera, mi parlò press'a poco in questi termini: «Signor Bouvard, voi avete tre grandi colpe sulla coscienza: la condanna di Margherita, la morte della signorina di Martillac, che avreste potuto salvare smascherando Torribio e infine l'affare delle miniere d'Ouyaki. Ebbene, se v'è in voi un po' di cuore e di coscienza, io vi procurerò i mezzi di espiare i vostri delitti facendo una buona azione e sottraendovi nello stesso tempo all'orribile avvenire che vi aspetta. Volete salvare Aitchè e riparare in parte il male che avete fatto alla signora di Martillac?

«Sarei felice — io risposi. — Che cosa debbo fare?» — Dovete trovarmi le carte di cui s'è servito Torribio per violentare la volontà della signora di Martillac e di sua figlia e l'atto di matrimonio di quel miserabile, documenti fatali che, trovati su lui e prodotti in giudizio, avrebbero le più funeste conseguenze per la madre di Bianca e per Aitchè.»

— E che cosa avete risposto a quella proposta, signor Bouvard? - domandò Torribio.

— Sono andato nella vostra camera, ho sforzato il vostro scrittoio e ho preso le carte.

Torribio s'alzò di scatto, brandì il coltello che aveva sul tavolo, e con voce fremente:

— Se le avete rimesse al signor Lubin - esclamò - siete un uomo morto.

Il signor Bouvard sorrise.

— Il signor Lubin era già uscito - egli disse traendo di tasca un pacco di carte, - ed ecco qua i vostri archivi.

Torribio agguantò le carte avidamente.

— Bene - disse dopo averle esaminate - questa è una miniera d'oro; i di Martillac e la duchessa pagheranno care queste carte. Tutto mi va bene oggi; non mi rimane più che partire.

— Siete ben sicuro di non aver dimenticato alcuna precauzione? - disse il signor Bouvard fissando Torribio con uno sguardo che lo fece trasalire.

Il volto del banchiere aveva preso ad un tratto una espressione di gravità che lo trasfigurava.

— Che cosa volete dire? - gli domandò Torribio con vaga inquietudine.

— Voglio dire che Aitchè ha abbastanza sofferto e che è tempo che ella sia finalmente un po' felice.

— Non comprendo.

— E' adorata da un giovane che ella finirà per amare, che, forse, ella già ama; in quella unione potrà trovare la felicità; perchè ci metteremo noi ostacolo?

Torribio scoppiò in una risata.

— Ah! mi piace l'idea - egli disse. - Soltanto voi dimenticate che Aitchè ha già due mariti...

— Due mariti che ella odia e disprezza.

— Veramente non saprei darle torto... ma ciò non evita che quei due mariti esistano.

— Signor Torribio, — disse il sig. Bouvard con tono quasi solenne, — ci tenete molto alla vita, voi?

— Se ci tengo!...

— Allora mi duole di non avervi consultato prima di introdurre nella bottiglia di *champagne* che abbiamo vuotata assieme...

— Che cosa?... — balbettò Torribio impallidendo.

Il sig. Bouvard s'alzò lentamente, gravemente, e, fissando Torribio con uno sguardo che aveva qualche cosa di terribile:

— Torribio, — disse, — perchè... perchè da qualche momento vi stringete il petto colla mano? Che cosa significa quel sudore di cui è madida la vostra fronte? Volete che ve lo dica? Ebbene, ciò significa che fra un'ora la duchessa Aitchè sarà liberata dei due mariti.

. . . .

Un'ora dopo un profondo silenzio regnava nel padiglione.

I due corpi degli avvelenati giacevano sul tappeto del salone, e nella immobilità della morte mostravano ancora tutto l'orrore delle terribili contorsioni dell'agonia.

Allo spuntar del giorno la porta s'aprì e Battista entrò seguito dal sig. Lubin.

Quest'ultimo andò ad esaminare l'uno dopo l'altro i due cadaveri.

— Vi ricordate degli ordini del signor Bouvard? — domandò poi a Battista.

— Sì, signer Lubin, — rispose il domestico, — egli m'ha ordinato di introdurla qua sul far del giorno e di lasciarle prendere tutto ciò che credesse di prendere; ma confesso — aggiunse rabbrividendo — che non mi aspettava di trovar qui questo spettacolo.

— Il sig. Bouvard aveva ragioni serie per por fine ai suoi giorni; me le ha confidate, ed io non ho potuto fare a meno di approvare la sua risoluzione.

— Ma il signor marchese d'Alcioja? — domandò Battista.

— Oh! — fece il signor Lubin — vi è lì un mistero che non abbiamo bisogno di cercar di conoscere.

Poi vuotò le tasche dei due morti e trovò in quelle di Torribio le carte che cercava.

— Vedete — disse mostrandole a Battista — non sono biglietti di banca, nè cambiali; ma sono carte di famiglia che hanno un valore soltanto per le persone cui concernono.

E uscì raccomandando a Battista di andar a fare la dichiarazione di ciò che aveva visto, ma senza parlare della visita di lui al padiglione, nè delle carte che vi aveva trovate.

(Continua)

abitante in androna S. Tecla N. 10, ieri nel pomeriggio stava lavorando vicino allo steccato di una casa in costruzione in via Ss. Martiri, quando un colpo di bora staccò un pezzo dello steccato, che andò a cadere addosso al pover'uomo, il quale, gettato a terra, riportò alcune leggere contusioni alla testa ed alle mani. Accorsero tosto alcuni suoi compagni di lavoro, nonchè una guardia di p. s., la quale poi dall'appostamento dei vigili di piazza Lipsia telefonò alla Guardia medica. Sul luogo accorse il dottore d'ispezione, il quale prodigò le debite cure al caduto.

Il tempaccio di ieri diede anche origine ad una disgrazia a bordo. Mentre il capitano del trabaccolo chioggiotto *Galantuomo*, ormeggiato al Porto nuovo, signor Luigi Pagan, di 52 anni, era intento a rinforzare gli ormeggi, si spezzò una catena del piroscafo «*Roma*» e un pezzo di questa andò a cadere sul capo del sig. Pagan, in guisa da cagionargli una grave ferita. Ebbe alla meglio i primi soccorsi dai compagni di bordo. Poi, telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Strasser, il quale gli prodigò le debite cure e ne ordinò il trasporto all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

⁂ Le condizioni atmosferiche di ieri e sopratutto il pericolo che il transitare per le vie presentava, fecero cessare il lavoro prima del tempo in parecchi uffici e stabilimenti industriali. Nella fabrica Modiano gli operai furono congedati mezz'ora prima del solito.

⁂ Deplorevole assai l'incuria generale degli esercenti e dei proprietari delle case e dei magazzini nell'ottemperare alle disposizioni magistratuali, che ingiungono di cospargere i marciapiedi di terriccio o di segatura di legno o di carbone. Raccomandiamo agli organi magistratuali di procedere con la massima severità contro tutti i tranquilli ed egoisti autori di attentati contro le gambe del prossimo.

Iersera nessun treno è partito. Il corriere di Vienna, causa l'imperversare della bufera, si è dovuto arrestare lungo la via. Il treno proveniente da Vienna, che doveva arrivare iersera alle 8.47, rimase fermo a San Peter. Non arrivarono nemmeno i treni della Ferrovia dello Stato, linea Erpelle-Trieste. Il treno che doveva arrivare iersera alle 10 a Divaccia, dovette arrestarsi causa la neve.

Molte linee del telefono iersera erano interrotte. Le vetture erano trovabili molto difficilmente. I vetturali si rifiutavano di trasportare i passeggeri, causa la lubricità del terreno. I pochi intrepidi domandavano prezzi esorbitanti. I carrozzoni della Tramway percorsero le solite linee fino alle sette.

La bora continuò a soffiare tutta la sera.

Le strade, deserte, non presentavano ai radi viandanti che lo spettacolo di qualche cencio-copristivali smarrito, di qualche berretto portato all'aria dal vento. Nei caffè e locali publici pochissime persone.

Publichiamo le notizie ulteriori, relative al tempaccio di ieri, di mano in mano che ci pervengono:

Verso le 6 pom., all' angolo del palazzo del Lloyd, venne rovesciato dalla bora uno dei carri postali che servono per il trasporto dei pacchi a domicilio. Il cocchiere riportò alcune contusioni leggere al petto, ed il distributore contusioni, pure leggere, alla schiena.

Accorsero alcuni passanti e le guardie di p. s. e i caduti, sollevati, poterono continuare la loro via.

Il negoziante sig. Vincenzo Forti, d'anni 73, abitante in via Valdirivo N. 11, ieri sera verso le 10, transitando per la via della Caserma, sdrucciolò e cadde. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato al vicino Caffè Tedesco, da dove venne invocato il soccorso della Guardia medica. Intervenne il dott. Goldhammer il quale constatò che il sig. Forti avea riportato una frattura al femore destro. Ottenute le prime cure, venne poi con vettura accompagnato all'ospedale, ove fu accolto.

Alla riva del Mandracchio, ieri nel pomeriggio, nell'infuriar del tempo, un povero vecchio fu sospinto dalla bora contro un colonnino. Egli fece però in tempo ad abbrancarsi a quello; due braccianti, che stavano per accorrere in suo soccorso vennero colti da una violenta raffica di bora e gettati in mare. Estratti dall'acqua e soccorsi, furono trasportati, tanto essi quanto il vecchio, all'ufficio dei Piloti.

Un carro carico di botti che transitava per la riva del Mandracchio, venne rovesciato; quattro botti rotolarono in mare. Vennero poi ricuperate mediante una barchetta.

⁂ Il maltempo del resto è generale.

A Vienna la temperatura, era di 18 gr. sotto zero; a mezzodì, nove sotto zero.

Da Genova scrivono che nella Riviera di ponente il gelo continuo di queste giornate ha rovinato quasi completamente tutte le serre di fiori, dei quali in questi giorni si fa grande raccolta. Il danno si calcola a migliaia di lire ed i coltivatori ne sono impressionatissimi. A San Remo tutto è stato distrutto. Anche il raccolto delle olive è stato scarso.

A Bologna il freddo è intensissimo.

Civica Scuola di canto ecclesiastico ed academico. Nel corrente mese ricomincia il corso gratuito teorico pratico musicale nella civica Scuola di canto ecclesiastico ed accademico, che si tiene nell'edificio della civica Scuola popolare di Città vecchia (ingresso Piazza Vecchia N. 2). Le lezioni hanno luogo dalle 8 alle 10 di sera, il lunedì, mercoledì e venerdì per la I Sezione, il martedì, giovedì e sabato per la II Sezione. La I Sezione accoglie gli allievi nello stadio preparatorio teorico per un biennio; la II Sezione, gli allievi nello stadio d'esercizio pratico per il servizio delle funzioni nella chiesa cattedrale. Per gli allievi della II Sezione sono fissate delle annue graduali rimunerazioni.

I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce e desiderosi di frequentare dette lezioni dovranno presentarsi dall' 11 al 20 corr., per la iscrizione, nel locale e nelle ore suindicate presso il maestro direttore od in assenza di lui presso il maestro assistente della scuola di canto.

Le note di Stato da un fiorino. Anche nell'ultima settimana, il ritiro delle note di Stato da un fiorino ha fatto ulteriori progressi. La circolazione delle note da un fiorino è discesa a meno di 11 milioni di fiorini; havvi dunque, di confronto alla fine di dicembre, una diminuzione di circa 8 milioni di fiorini. Si dà per sicuro che il ritiro delle note da un fiorino sarà portato a pieno compimento in pochi mesi.

Per l'igiene. Ieri il commissario all'annona signor Tyrichter, assistito dalla guardia municipale Bernardis, ispezionando il rione delle Beccherie, provinò il latte a 60 lattivendole e ad otto di queste sequestrò complessivamente 48 litri di latte, perchè annacquato; sequestrò inoltre 17 misure di vecchio sistema ed un vaso sucido; a due erbivendole sequestrò 20 chilogrammi di verdura succida.

Festa di ballo dei lavoranti pistori. Giovedì sera 14 corr. avrà luogo una festa di ballo tenuta dai lavoranti pistori, nella sala del ridotto del Politeama Rossetti, che sarà sfarzosamente illuminata e addobbata. Il netto ricavo andrà devoluto alla Cassa per ammalati del Consorzio triestino dei pistori.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato alla nostra Amministrazione in via Nuova N. 21 un collare di pelliccia rinvenuto in via Torrente.

Grazia dotale. La Luogotenenza del Litorale apre il concorso ad una grazia dotale di f. 540, della fondazione «Imperatrice Elisabetta» istituita dal bar. Ambrogio de Ralli, da conferirsi a due fidanzati appartenenti a questa Comunità israelitica, privi di mezzi di fortuna, che intendono di contrarre matrimonio entro l' anno corrente. Il concorso è aperto fino al 20 del p. v. marzo.

Epizoozie. Nel periodo dai 28 gennaio ai 3 corr., di malattie d' infezione tra gli animali domestici del Litorale, s' ebbe il *carbonchio* a Corgnale nel distretto di Sesana.

Elargizioni varie. La baronessa Angela de Reinelt ha rimesso al signor luogotenente f. 1000 per la distribuzione di razioni di minestra a poveri. Il sig. luogotenente, d' accordo col rev. Amministratore parrocchiale di S. Giacomo, ha proveduto che la distribuzione della minestra segua principiando da oggi, in una cucina di quel rione.

All' Associazione italiana di beneficenza pervennero dal signor Antonio D'Elia ital. lire 50.

Il signor I. N. Lederer, per onorare la memoria della signora Nina ved. Bloch, rimise alla Fraternità israelitica di misericordia f. 10.

Un'altra donna invasa dagli spiriti maligni. Poco tempo fa era una ragazza abitante in via Rigutti, che aveva il diavolo in corpo. Ecco ora - a breve distanza - un'altra stupida fola consimile venir messa in giro dalle donnette del rione di San Giacomo, e propalarsi fino a raggiunger proporzioni, che nel secolo dei lumi e del fonografo parrebbero impossibili. Ieri, in una casa di via Erta, una donna fu.... *esorcizzata*, e si scritturò per l'occasione una celebrità del genere, venuta da fuori di Trieste, dopo aver già dato qui prove irrefutabili della propria competenza... *guarendo* quella ragazza di via Rigutti, afflitta dello stesso male.

E diamo ora un'occhiata all'ambiente. In una stanza al pianterreno della casa N. 3 di via Erta, sul cortile, sono alloggiate tre donne. Una, la più giovane, si dice essere la figlia del proprietario di quel celebre campo di Pliscovizza nel quale si era presentata anni sono l'apparizione della Madonna. Tutte e tre se la campano facendo le prestaservizi. Nella stanza, della superficie di circa 9 metri quadrati, c'è una mistica aria di santuario. Le pareti sono tutte tappezzate di incisioni sacre: imagini di madonne e di santi. Sopra due armadi, statue della Madonna; all'ingiro lumini ad olio e candele accese. Ogni quadro è adorno poi di fiori di carta e dei festoni di carta colorata completano l'addobbo delle pareti.

Nel mezzo della stanza, sopra un largo tavolo v'è un crocifisso di grandi dimensioni. Appiè del tavolo è inginocchiata una donna sulla cinquantina. E' la donna invasa dagli spiriti maligni. Veste poveramente; ha il tipo delle domestiche slovene, la faccia ossea, gli occhi smorti e privi di espressione. I lineamenti esprimono un'intelligenza limitatissima, una mente ottusa. Alla sua sinistra, sta seduto su una sedia un uomo sulla settantina. E' l'esorcizzatore.

All'esteriore, lo si direbbe un mendicante del Carso; faccia larga, bocca enorme che pare voglia mangiargli le orecchie; una barba irsuta e grigia gli copre il mento e le guancie. Occhietti grigi che brillano di una luce strana, mentre egli recita le sue preghiere esorcizzatrici in lingua slovena. D'attorno all'*ufficiante* ed alla *paziente* è raccolta una trentina di donne del popolo, miseramente vestite, inginocchiate in semicerchio d'intorno all'armadio, foggiato ad altare. La esorcizzata, di tratto in tratto, è presa da un tremito convulso. L'uomo dal pelo irsuto allora prega a voce più alta, le fa piegare il corpo in avanti e le somministra una buona razione di pugni sulla schiena. Le *babe* dicono che è per far uscire gli spiriti. Un'altra donna, frattanto, le pone un crocifisso sulla spalla destra. Le altre accompagnano con un pio borbottamento le orazioni dell'esorcizzatore.

— Che cosa sono tutte queste convulsioni? domandò uno degli astanti.

Una delle donne rispose che ad ogni convulsione usciva un diavolo dal corpo della poveretta e che a quest'ora ne erano già usciti... 272! E dire che, appena usciti, avranno trovato quel tempaccio infernale. Poveri *diavoli*!

Ne rimanevano però ancora tre, e il male si è ch'erano appunto i più cattivi. L'esorcizzatore aveva imposto a quei tre spiriti maligni di uscire immediatamente e di recarsi uno sul monte Canino, gli altri due sul Mar Nero. Queste gite però si capisce che saranno state sospese per l'incostanza del tempo.

Sembra per buona ventura, che non tutte le donne che assistevano a quella curiosissima scena, fossero partecipi del cieco entusiasmo onde veniva accolto quel ciurmadore dal pelo irsuto. Due di esse, infatti, che stavano vicino alla porta, esclamarono filosoficamente:

— Saria meio che i ciamassi Canestrini qua. Sta gente ga bàcoli!

Incendio. Iermattina, verso le 4, si manifestava un incendio nell'abitazione del signor Giorgio Covacevich, al secondo piano della casa N. 1 di via Cavana. Causa il troppo calore di una stufa, presero fuoco un pezzo di pavimento e parte della travamenta sottoposta. Accorsero i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia, che in breve spensero l'incendio. Il danno è di circa 200 fiorini.

Teatro Filodrammatico. Questa sera ha luogo la beneficiata di Laura Zanon-Paladini, col seguente programma: *Le done avocate* comedia in 2 atti di A. Socrafi: *Mia madona*, nuovo monologo del prof. G. Ottolenghi, scritto espressamente per la seratante: *Due done in pegno al Monte di Pietà* nuovo scherzo comico in un atto. Il programma variato ed allegro e la simpatia del publico nostro per un' attrice di tanto reale valore com' è la Zanon-Paladini, ci rendono sicuri che il teatro questa sera sarà popolatissimo, e che la valente artista sarà festeggiata come si merita.

⁂ Ci viene espresso da alcune parti il desiderio di aver una replica della comedia: *La famegia del santolo* in serata festiva e ciò per dar occasione anche a quella parte di publico che non può andare al teatro se non alla festa di udire il più felice, il più artistico, il più fine lavoro scritto dal geniale commediografo veneziano.

Teatro Fenice. Anche iersera, causa il tempo, la rappresentazione venne sospesa. Oggi serata d'onore della *soubrette* signorina Sofia Müller con *La figlia di Madama Angot.*

Gli amori di uno spazzacamino. *In Pretura.* A Giacomo Bertol, un giovane spazzacamino, che porta la raspa, la scala, le brache e la giacca di pelle, con una certa elegante disinvoltura, accadeva di passare, ogni giorno, dopo fatto il solito giro di Rena, per via della Muda vecchia. Se ne giovava come di scorciatoia per raggiungere la via di Riborgo e ci aveva preso un' affezione speciale, perchè a una finestretta di una casupola mezzo diroccata, quasi quotidianamente, scorgeva un visino da madonna incorniciato di riccioli biondi.

Sempre, appena imboccata la via, il cuore gli cominciava un battere sfrenato e quando giungeva sotto a quella finestra, ch'era per lui come un santo altare, pareva che il viscere innamorato gli saltasse in gola. Gli tremavano le gambe e rasentando le case opposte, alzava timidamente il volto coperto di fuliggine. La bella bionda, la Gigia Ballarin, lo guardava sorridendo e gli strizzava l'occhio con fare canzonatorio. Si era accorta della passione di quell' apprendista spazzacamino e ne rideva con le sfaccendate comari del vicinato. Il povero Bertol, intuendo l' effetto dei suoi languidi sguardi, andava via trascicando le ciabatte enormi, in cui il piede nudo appariva e spariva simultaneamente. In fondo alla via si volgeva quasi costretto da una forza misteriosa; mormorava: «stupida de mula! la credi che ghe fazzo l' amor...» Stabiliva di non tornarci più e il giorno dietro scendeva ancora per via della Muda Vecchia, frettoloso, senza alzar gli occhi. Lo accompagnava dall' alto una risata argentina, ed egli stringeva i denti e i pugni, fremendo. «Mostra de mula, ti me la pagarà». Amava e credeva di odiare; l' ingenuo.

Una mattina, la *siora* Gigia, appoggiata a uno stipite della porta di casa sua, stava chiacchierando con Marietta, la fruttivendola, spenzolata col busto enorme per la cicia fuor da una finestra del secondo piano della casa di faccia. Quando lo spazzacamino imboccò la via, le due donne che parlavano di lui, scoppiarono in una sonora risata.

— Ciò! varilo qua! Come ch' el mena... i fianchi!

— El xe fato a suste.

Al giovane parve che tutte le case della via avessero attaccato una ridda infernale e nelle orecchie gli cominciò una musica satanica. Procedette senza veder altro che la Gigia, che lo guardava con la testa piegata su di una spalla. Gli sembrava che si fosse fatta più grande, che giganteggiasse. Le sue ciabatte, avevano, sul selciato, un rumore strano, risoluto; le brache di pelle, in fondo al dorso, gonfie, boccheggiavano intorno a una fenditura longitudinale. Si fermò dinanzi alla Gigia, fiero, ritto, ritto, con la scala nera sulle spalle, le mani incrociate sulla schiena. I suoi occhi, nella macchia nera del viso, lampeggiavano.

— Cossa xe de rider? domandò. Gli rispose una nuova risata. I candidi denti della giovane brillarono come perle. La testa bionda spiccava nel vano scuro della porta; aveva sulle spalle uno scialle nero, indossava una gonnella chiara.

— Benedeto! Chi me pol impedir de rider? El xe cussì un bel giovine! E rise ancora, contorcendosi graziosamente, con le mani sui fianchi.

La *siora* Marietta, su, in alto, pareva scoppiasse. Il seno le balzava sul davanzale come vesciche tre quarti piene d'acqua. Tra le risa, aveva grida stridule.

— Che bel macaco! Spazacamin, daghe un baso ala bionda! La me ga dito che la te vol ben. — Agitava nell'aria un braccio seminudo.

Giacomo Bertol era sempre là, ritto nel mezzo della via, così nero. Finalmente, vinto dal riso delle due donne, si diè a ridere anch'egli, e fece per allontanarsi, persuaso che la bionda gli volesse bene. Ma, d' un tratto, si volse e, gettata la scala, si slanciò addosso alla Gigia con le braccia aperte. La cinse alla vita, la trasse a sè e, sebbene quella si divincolasse e gli desse di gran calci sulle tibie, le stampò un bacione sulla bocca rosea. Poi la lasciò libera; tranquillamente, riprese la sua scala e se la mise sulle spalle. La giovane gli sputò in faccia furibonda. Spettinata, con una grande aureola d'oro intorno al viso, nel mezzo della via, lo minacciava dimenando le braccia,

— Sporco de un furlan. Prova de novo, che te rompo el muso. - Aveva la bocca, il mento e la punta del naso neri di fuliggine. Quando se ne accorse, vi passò sopra ripetutamente una manica.

— Sporco de un furlan! Per chi ti me ciol?

E l'altro andò via senza rispondere, tergendosi lo sputo da una guancia, canticchiando un'arietta. Alle invettive della giovane non opponeva che il rumore calmo delle sue ciabatte. Quando fu in fondo alla via si volse:

— Gigia!, te voio ben! - Poi scomparve.

— Crepa! - urlò la bella bionda e si strinse forte i lembi dello scialle intorno al busto.

— Adesso vado in tribunal! Vedaremo!

— Fate tornar el baso! - consigliò *siora* Marietta che rideva ancora, alla sua finestra, a crepapelle.

La giovane si strinse nelle spalle ed entrando in casa sbattè l' uscio con fracasso.

⁂ Dinanzi al giudice, il Bertol fu perdonato. Disse alla Gigia: - Bionda, se no te me vol, te fazzo accusa per lesion d' onor, che ti me ga spudà. - Scesero le scale del tribunale insieme, imbronciati, senza proferir parola. Sulla via la Gigia chiese:

— Quando ti vien, stasera? Sporco!

Morente d' inedia e di freddo. Iersera, verso le 7, si presentava all' Infermeria Treves, un povero vecchio di 67 anni, a nome Vincenzo Lavezzani, dicendo che da due giorni era uscito dall'ospedale e, trovandosi privo d'ogni mezzo di sussistenza, aveva girato per le vie di Trieste privo di pane e di tetto. Il povero vecchio ricevette dal signor Gino un importo di denaro perchè potesse rifocillarsi e gli venne procurato un alloggio presso un affittaletti.

Apoplessia. Una suonatrice ambulante di fisarmonica, a nome Angiolina Delfin, sessantenne, abitante in via del Volto N. 1, iermattina, verso le 11, fu colta a casa sua da un insulto apoplettico. Accorse il sig. Elio Treves con infermieri e lettiga, e prodigò alla povera vecchia le prime cure; poi fece telefonare alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Plitek. La Delfin fu adagiata nella lettiga dell'infermeria Treves e trasportata all'ospedale, ove fu accolta.

Durante il lavoro. Il quindicenne Umberto Furlan, abitante in via del Molino a vapore N. 5, conciapelli, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Bambina caduta. La fanciulletta di un anno e mezzo Vittoria Paviot, abitante in androna Marinella N. 1, ieri nel pomeriggio cadendo da una sedia, riportò frattura del polso sinistro. Trasportata alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Una domestica percossa dai padroni. Barbara Schwab, ragazza di 16 anni, domestica al servizio di una famiglia che abita in piazza Grande N. 3, iermattina, poco dopo le 11 si presentava alla Guardia medica per la cura di una contusione non indifferente all' orecchio sinistro. Al dott. Goldhammer che le prodigò le necessarie cure, narrò di essere stata percossa dai padroni per futile motivo. Si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Aggressione? Alle aggressioni facciamo sempre seguire un punto interrogativo. L'esperienza ci ha reso un po' scettici, e noi lasciamo intera la responsabilità a chi narra di essere stato vittima. Iermattina, verso le 8 e mezzo, dunque, Lodovico Schubert, di 27 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, si presentava alla Guardia medica, e al dott. Fonda, ch'era ivi d'ispezione, mostrò una leggera ferita di taglio al labro superiore, narrando che mentre rincasava con la propria moglie, in via di Riborgo era stato aggredito improvvisamente da uno sconosciuto, non sa bene se con un'arma di taglio o con altro oggetto. Ottenute le debite cure, se nè andò per i fatti propri.

L'occasione fa il ladro. Ierilaltro, nel pomeriggio, la porta dell' abitazione della signora Giovanna Skerl, in via Leo N. 2 era stata lasciata aperta. I ladri ne approfittarono; entrarono nel quartiere e si impadronirono di un letto pensile del valore di 3 fiorini.

Arresto per furto. Ieri mattina, venne arrestato dagli organi di p. s. il giornaliero Alfredo Lasnig, da Trieste, d'anni 25, perchè indiziato del furto di due botti, del valore di f. 4, commesso alla riva del Mandracchio nel giorno 31 di gennaio p. p.

Marinaio truffatore. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato il marinaio Demetrio P., d'anni 30, da Alessandria di Egitto, perchè con ingannevoli raggiri carpiva ad un sensale marittimo l'importo di 30 fiorini.

Per mano altrui. Antonia Smali, d'anni 24, abitante in via S. Filippo N. 5, ieri verso le 10 ricorreva alla Guardia medica con una contusione sotto l' occhio destro, riportata per mano altrui. Ottenne le debite cure, dopo le quali si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Cio che si trova.. A bordo del piroscafo germanico *Stein* fu rinvenuta una decorazione dell'ordine della Corona d'Italia, che venne depositata presso il Consolato generale germanico.

Corrispondenza aperta. Signor *C. P.* Altro che autonomo!

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.3, ore 2 pom. 1.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 748.8— — Oggi: Alta marea 7.32 ant. 9.43 pom. Bassa marea 2.8 ant., 3.5 pom.

Ogni giorno una:

— Sai, piglio moglie.

— Bah!

— Ma sì. E indovina che fa la mia fidanzata...

— Una bestialità.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Le done avvocate" in 2 atti, „Mia madona" monologo, „Due done in pegno al Monte di pietà" in un atto. - Serata d'onore della signora Zanon-Paladini.

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „La figlia di Mad. Angot" in 3 atti. - Serata d'onore della prima soubrette Sofia Müller.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Febraio. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 251.10, Rubli 220.05, Rend. Italiana 88.40. (La chiusa precedente segnava: 251.75, 219.80, 88.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.70, Rendita 92.62, Meridionali 669.—, Mediterranee 506.—. (La chiusa precedente notava: 105.62, 92.57, 669.50, 506.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.50, poi sino 87.65 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.27, Italiana 87.92, Spagnuolo 76.—, Banche ottomane 680.—, Lotti Turchi 127.25. (La Chiusa precedente notava: 103.15, 87.35, 75.47, 678.75, 127.50).

Dopo borsa: Italiana 87.90 a 87.87.

Qui notasi: Metalliche 100.75 a 101.10, Azioni Credit 414.— a 415.—, Rendita Italiana per fine mese 87.3/8 a 87.5/8, detta pronta tagli piccoli 87.50 a 88.—, Napoleoni 9.85— a 9.86½, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.55 a 46.75, Germania 60.65 a 60.85.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.86—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.36 a 12.39, Londra 124.20 a 124.50 Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.60 a 46.70 Banconote italiane 46.55 a 46.70, Banconote germaniche 60.70 a 60.85, Rendita austriaca in carta 100.75 a 101.—, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 124.35 a 125.15, Rendita austriaca in Corone 100.65 a 100.90 Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.50, Credit 414.— a 416.—, Italiana 87.10 a 87.35, Lotti turchi 73.— a 73.50. Serbi 41.75 a 42.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Parigi 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.37, Rendita italiana 5% 87.90, Rendita spagnuola esterna 76.—, Azioni Banca Ottomana 680.—

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache 620.—, Lombarde 236.75, Rendita turca nuova 26.57, Cambio Londra 252.—, Egiziane 535.87, Rend. austr. in oro 103.50, Rendita ungh. in oro 4% 101.81, Länderbank 596.75, Lotti turchi 127.25, Banca di Parigi 727.50, Azioni Meridionali italiane 630.—. ferma

Da Parigi telegrafano: Sospeso Boulevard causa tempo infernale. Freddo intenso.

Londra 7. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.½, Lombardi 9.½, Argento 27.07, Rend. spagnuola 75.⅞, Rendita Italiana 87.½, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.55, Sconto di piazza 3, Pagam. della Banca —. hausse

Francoforte 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.50, Ferrate dello Stato 330.50, Lombarde 89.25, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. —.— Debole

---

Caffè. Havre 7. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 95.50, per Giugno a fr. 95.25.

Amburgo 7. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.25, per Maggio 76.50, per Sett. 75.75. Sost.o.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-82, buono loco 83-86.

Nuova-York 7. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo, fermo.

Cotoni. Liverpool 7. Mercato hausse. Tenders in Docheta —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 16403. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio $2^{59}/_{64}$, Febbraio-Marzo $2^{59}/_{64}$, Marzo-Aprile $2^{60}/_{64}$, Aprile-Maggio $2^{61}/_{64}$, Maggio-Giugno $2^{63}/_{64}$, Giugno-Luglio 3 —, Luglio-Agosto $3^{1}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{3}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{4}/_{64}$, Ottobre-Nov. $3^{5}/_{64}$, Nov.-Dec. $3^{5}/_{64}$.
Merce americana $^{1}/_{64}$ in rialzo.

Farina. Parigi 7. Dodici Marche. Mese corrente 43.10, per Marzo 43.10 sost.a, quattro mesi da Marzo 43.10, 4 mesi da Maggio 43.40, Gelo.

Olio. Napoli 7. Gallipoli contanti 79.19, per Marzo. 79.48, per consegne future 77.46 Gioia contanti 75.94, per Marzo 76.06, per consegne future 73.97.

Parigi 7. Ravizzone. Mese corrente 54.50, per Marzo 58.75, fermo, quattro mesi da marzo 61.75, quattro mesi da maggio 48.25.

Petrolio. Brema 7. Loco 5.60, hausse.

Anversa 7. Loco 14.50, fermo.

Spirito. Parigi 7. Mese corrente 33.—, per Marzo 33.— sost.o, per marzo-aprile 33.—, quattro mesi da maggio 33.—.

Berlino 7. Loco 32.30, per Maggio 38.25, per Giugno 39.50.

Zucchero. Parigi 7. Greggio da 88° disp. 24.50/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. 25.87½, per marzo 26.—— fiacco, - quattro mesi da marzo 26.37½, quattro mesi da Maggio 27.62½, Raffinato 97.50 a 98.—.

Amburgo 7. (Chiusa). Per febraio 9.17, per marzo 9.15, per maggio 9.25, Calmo.

Londra 7. Java a scell. 11.¼, Rape greggio a scell. 9.⅛. Calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

✝

CARLO PIRELLI

Speditore,

spirò questa mane, dopo breve e penosa malattia.

L'inconsolabile sorella **Maria**, il fratello **Riccardo**, a nome pure degli altri parenti assenti, dànno il triste annunzio dell' irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà sabato 9 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla via Commerciale.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovanotto per lavori di giardino e in casa. Indirizzo al Piccolo. 1806

Cercasi signorina o vedova, piccole occupazioni cambio alloggio e costo. — Indirizzo „Piccolo". 1868

Si cerca un Cursore pel Consorzio Caffettieri ed unita Cassa per ammalati. Paga 40 fiorini al mese coll'obligo di prestare una cauzione di 200 fiorini. Offerte in iscritto e presentarle in persona a tutto 15 corr. dalle ore 4 alle 6 pom. in via S. Francesco N. 4, I piano interno. 1933

Uomo trentenne, intelligente, cerca qualunque occupazione, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 1970

Pivider se non avete occupazione ritornate in stamperia. 1944

Primaria ditta ricerca praticante intelligente di buona famiglia che abbia assolto scuole. Offerte „Michele" al „Piccolo" 1960

Signora andrebbe ad assistere una signora ammalata. Indirizzo al Piccolo 1867

Signore italiano cerca impiego come computista o scritturale, conosce lingue francese e spagnuola. Indirizzo al „Piccolo" 1934

Giovane parlando francese, italiano, inglese, e russo cerca occupazione in Hotel o per partire. F. Lavtizar, Kronau (Cragno) 1878

ISTRUZIONE

Autorizzata scuola danza Chiozza 5, per adolescenti, bambini, adulti. Informazioni sopraluogo. 1878

AFFITTANZE

Una signora cerca stanza parchettata, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, due finestre, centro, primo o secondo piano, presso signora sola o piccola famiglia. Offerte sub «A. P.» al Piccolo. 1986

Affittasi presso buona famiglia, stanza grande, vuota, Via S. Francesco 4, p. III, porta 18, scala seconda. 1966

Affittasi bella stanza ammobiliata, via Caserma N. 3, II. 1868

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero ed una vuota. Indirizzo al Piccolo. 1963

Affittansi due camere vuote, androna Coppa 1 Indirizzo via S. Antonio 1. 1876

D'affittare pel 24 febraio e anche subito casetta, via Navali N. 29. 1571

D'affittare due stanze vuote per uso scrittorio in prossimità del Tergesteo, già disponibile. Indirizzo al Piccolo. 1758

Due stanze bene ammobiliate con stufa, ingresso libero, volendo costo, prezzo buono. Campanile 7, I piano 1987

Camera ed anticamera ammobiliata d' affittare Piazza della Borsa N. 13, p. I, Indirizzo stesso. 1857

Villa signorile e quartieri bene ammobiliati, affittansi a Sagrado. Indirizzo «Piccolo». 1571

Pel 24 febbraio ricercasi magazzino in corte, per deposito vino, nei pressi riva, dalla Sanità alla Stazione per f. 130 circa annui. Offerte A. R. Piccolo 1981

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi mobili, via Nuova N. 28, II piano, dalle 10 alle 12, dalle 2 alle 5. 1878

Da vendere cucina popolare, buona posizione, piccolo affitto, Agenzia Zeidler, via Cassa di Risparmio N. 3. 1881

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo"

Birraria e spaccio vino vendonsi per stralcio. Zanier, Caffè Armonia 1972

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu rinvenuta una Cambiale in via Acquedotto. Rivolgersi Drogheria Cillia, Ponterosso. 1979

DIVERSI

Presto riceverai mie nuove. Non dimenticarti di me. 1977

Dota Hai ricevuto la mia del 28 Dicembre? Pregoti rispondere onde non farmi fare brutti pensieri. Rammentati di chi ti adora sempre tanto, angelo mio. 1976

Consuelo manda dall' animo le migliori cose. Parte dopo metà. Spera ricorderai indirizzo, altrimenti scrivi qui, potendo. Nonostante amarezze spera lieto avvenire. Vive per te. A te i sentimenti più elevati, più puri. Non dimenticar mai. 1975

Carlomagno Dionisio. Non per capriccio, ma pelle ragioni ripetutamente svolte non posso con mio sommo rincrescimento lasciarmi smuovere dalla mia decisione. 1976

R. M. Ricevetti tue lettere, non ricordo più indirizzo pel tuo paese. Scrivimelo che tosto risponderò. Mille affettuose cose. Tua Viola santa. 1973

Oreste Ricorrendo oggi il vostro giorno natalizio, non possiamo fare a meno di augurarvi ogni bene e felicità. Salutandovi, le maschere. 1971

Simpaticona bebè in rosa (bionda) pregata venire martedì veglione, attenderò nell'atrio. 1986

Oresta invita occasione compleanno, amici esclusi parenti e conoscenti bicchierata Urbanis oggi dopo mezzodì 1962

F. 5 Confezionansi eleganti Domino raso, compreso stoffa e fattura; in mussolina colorata f. 3. Barriera 15, porta 10. 1964

Ciclamo 100. La celeste tua parola, il tuo angelico sorriso mi mancano nell'amore che lusingato non viene corrisposto. Guido. 1965

22 giugno 1890. Sospeso causa tempo, sabato città. Affettuosi saluti. C. 1932

Erminia t'ho abbandonata seguendo l' esempio dell'autore che ogni giorno vorrebbe cambiarne una. Adolfo. 1981

N. N. Non prendo nota perchè siete molto triviale e dandovi una risposta, perderei del mio. Ognuno da quello che ha. La vostra lettera dimostra chiaramente a quale categoria sociale voi apparteniate, o quale per conseguenza sia la vostra educazione famigliare. Tanto basta e «alla larga». 1989

Persona fidata e conosciuta ricerca prestito fiorini Duecento verso cambiale, restituibili in rate mensili. Offerte C. D. I. P. 1234 fermo in posta. 1980

Signora tedesca senza figli prenderebbe creatura a costo, Via Farneto 76, I piano. 1909

Americani caldamente pregati intervenire oggi ore 8 1|2 per comunicazioni e deliberazioni feste carnovalesche. Tempo non permettendo, domani ora stessa. 1984

Avviso Per avanzata stagione forte ribasso in guanti di lana. Burella Corso. 1931

Stiratura lucido, finissimo lavoro, Acquedotto 21, corte secondo. 1938

Soprascarpe di gomma, vere russe e garantite, d'ottima qualità, leggere ed assai durevoli, proteggono contro l'umidità, freddo, neve e ghiaccio, per signori, signore e ragazzi da f. 1.55 in poi, nel Negozio Viennese.

Porta strascico in nuova forma, da soldi 22 in poi: paracalzoni da soldi 8, 10, 12, ombrelli da pioggia in tutte le qualità, e mantelli da pioggia in gomma, come pure mantelli Loden pella pioggia, a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1983

Dolor di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Goccie odontalgiche. Farmacia Rovis. 1874

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste, Sebastiano 4 1181

MUSSOLINA
per PIERRETTES e PIERROTS
da soldi 16 il metro in poi, presso
CARLO RUGGERO & C.
Ponte della Fabbra N. 2

Med. Dr. I. E. Prüwer
Via delle Poste vecchie 12, II p.
Specialista per malattie interne
Ordina dalle 2—3½ pom.
Per poveri dalle 12—1 gratis.

PER
AFFITTANZE DI QUARTIERI
e pianoterra
del nuovo Stabile dell'Istituto Pensioni del Lloyd, Piazza delle Poste, rivolgersi presso l'amministratore
L. de Wanniek, Lloyd aust.

Teatrino-Concerto
ACQUEDOTTO NUOVO
(dirimpetto il Politeama Rossetti)
TUTTE LE SERE
STRAORDINARIO CONCERTO
di Canto e Prosa.
Il Concerto avrà luogo con qualunque tempo.

Dr. Horwath
SPECIALISTA
per le malattie segrete, sifilitiche e malattie della pelle
Dalle 10—1 e 4—7 d. p.
Via Nuova 16

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. Saraval.

CARBONE COKE
a fior. 1.90
per 100 chilo, franco a domicilio
consegno pronto da
EDMONDO FORLÌ
Per ordinazioni Via Sorgente N. 5
DEPOSITO
Via Miramar N. 1
Per quantitativi maggiori si accordano sconti.
CARBONE COKE

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da inondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da cadute in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche e gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, od in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

Esempio. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionalmente.

II Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura cumulativamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alla
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/I.